

IL FUTURO DELLE TABACCHERIE PASSA PER LE NUOVE TECNOLOGIE

Prosegue spedito il percorso di informatizzazione dei procedimenti amministrativi dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Entro l'anno è prevista l'introduzione, sul Portale tabaccai, della nuova funzionalità che consentirà agli utenti di rinnovare in autonomia l'appalto novennale per la gestione della rivendita.

Come si ricorderà l'applicativo, denominato Portale Tabaccai, fu messo in linea sul sito dell'Amministrazione nell'agosto 2020, con l'obiettivo di avviare una nuova modalità di dialogo con le tabaccherie. Il Portale, con accesso autenticato, permette la visualizzazione di tutte le informazioni anagrafiche della propria licenza, dell'esercizio commerciale e dei collaboratori. Dall'anno successivo, e precisamente da maggio 2021, è stato possibile gestire in modalità telematica, personalmente o con l'ausilio dell'Associazione di categoria, la richiesta per il rilascio dell'autorizzazione alla chiusura per ferie di qualsiasi durata.

Il recente cambio dei vertici dell'Ente ha portato ora a una accelerazione nella trasformazione digitale di procedure e organizzazione, così da rendere più agevoli gli adempimenti e qualificante il contributo di semplificazione offerto agli operatori. Negli ultimi vent'anni le tabaccherie hanno cambiato volto, la rivendita ha preso la via dell'informatizzazione con giochi, lotterie e servizi al cittadino. Molte tabaccherie hanno potuto verificare i vantaggi di una gestione informatica del loro magazzino di prodotti da fumo e non: perfezionare la tempistica degli ordini, ridurre i costi, controllare lo stock in tempo reale.

Ma c'è ancora molta strada da fare. Nonostante per un'impresa sia obbligatorio avere un indirizzo pec, ad esempio, sono ancora molte le tabaccherie non dotate di posta elettronica certificata, non considerando l'utilità dello strumento per quello che è: una "sede virtuale", un domicilio digitale. Allo stesso modo è diventato improrogabile dotarsi anche di firma digitale, l'equivalente

informatico di una firma autografa, che permette di firmare documenti elettronicamente in quanto collegata alla propria identità, tramite SPID o altro tipo di identificazione. La firma digitale è difatti al centro della trasformazione documentale e sta semplificando via via i rapporti tra Pubblica Amministrazione, imprese e privati cittadini, rendendo i flussi di lavoro più rapidi ed efficienti con conseguente risparmio di tempo e denaro. Se la firma apposta su un documento cartaceo, scansionato e inviato, può essere disconosciuta con semplicità, la firma digitale ha pieno valore probatorio.

Non dimentichiamo come la recente emergenza sanitaria nazionale ha sconvolto non solo il nostro stile di vita personale e sociale ma anche le classiche strutture organizzative di funzionamento delle imprese. In poco tempo abbiamo dovuto rafforzare e, in alcuni casi, stravolgere del tutto programmi preordinati e rodati, ricorrendo in fretta e per necessità proprio a strumenti digitali grazie ai quali è stato possibile garantire la continuità delle nostre aziende. Nel contesto emergenziale, caratterizzato dal distanziamento sociale, ha spiccato il ricorso a modalità lavorative prima considerate marginali come lo smart working o l'impiego massiccio della firma digitale, non solo per i professionisti già abituati al suo utilizzo, quanto per tutti gli altri soggetti imprenditoriali o cittadini normali. Le soluzioni digitali consentono indubbiamente l'abbattimento delle distanze fisiche e, di conseguenza, permettono lo svolgimento di molti servizi in tutta sicurezza oltre a migliorare, come detto, l'efficienza operativa dell'impresa.

Per non restare indietro è questo il momento di affrettare il passo verso l'innovazione. L'introduzione e l'integrazione di nuove tecnologie nelle nostre rivendite non solo ci permetterà di consolidare il rapporto con l'Amministrazione quanto di massimizzare la crescita della nostra impresa.